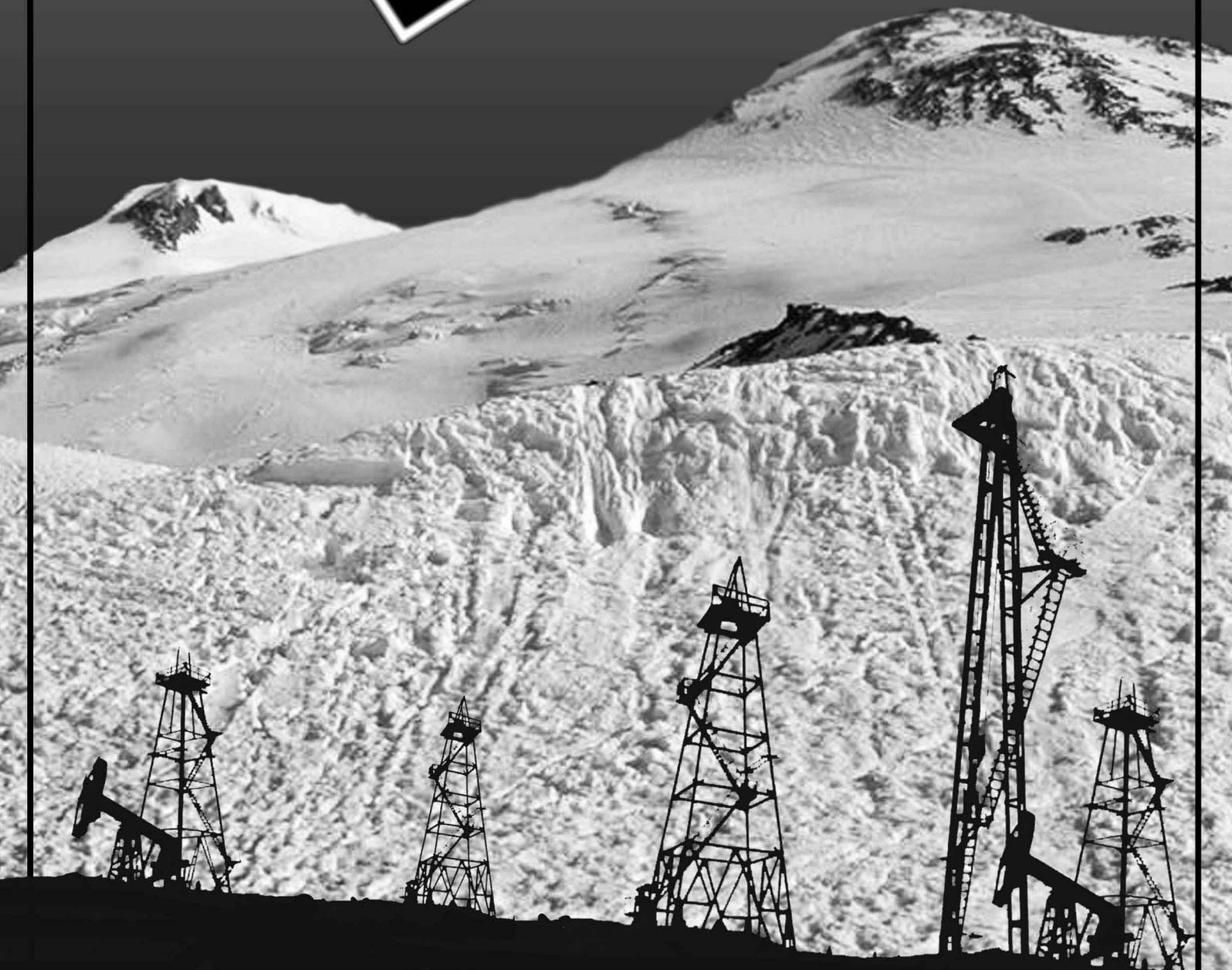


Operazione Edelweiss

LA GUERRA NAZISTA PER IL PETROLIO



UN PROGETTO
DI RENZO CARBONERA



PRODOTTO DA



sd cinematografica

Sinossi

Nel corso del Novecento il petrolio ha assunto il ruolo di "risorsa essenziale", influenzando e talvolta determinando l'esito delle guerre, della diplomazia, della politica, dell'economia del pianeta, senza dimenticare l'impatto che ha sempre avuto in campo ecologico.

La storia che andremo a raccontare riguarda la disperata sete di petrolio del regime nazista, che si rivelò cruciale per l'esito della Seconda Guerra Mondiale.

I carri armati, gli aeroplani, i sommergibili e le navi naziste, così come le famigerate armi miracolose di Hitler, le Wunderwaffen, o i primi aerei a propulsione jet, i Messerschmitt, avevano bisogno di ingenti quantità di petrolio per funzionare. E la Germania non disponeva di questa risorsa.

Per questo motivo, nel 1942 la Wehrmacht diede inizio ad un'operazione volta alla conquista delle ricchissime riserve petrolifere sovietiche: i giacimenti di Grozny e Baku nel Caucaso e nel Caspio.

Il 49esimo corpo alpino prese parte ad una battaglia che viene considerata come una delle imprese più ardue e sconosciute di tutta la seconda guerra mondiale: l'operazione Edelweiss.

Operazione Edelweiss

LA GUERRA NAZISTA PER IL PETROLIO
UN PROGETTO DI RENZO CARBONERA



Trattamento

Estate del 1942. La Wehrmacht è impegnata su molti fronti.

I carri armati dell'Afrika Korps di Rommel sono fermi sotto il sole nel deserto di Tobruk, le divisioni di fanteria meccanizzata del Generale von Paulus stazionano alle porte di Stalingrado. Dalle basi aeree del Belgio e dell'Olanda non decollano i bombardieri alla volta di Londra e di Birmingham, da quelle di La Rochelle non partono i temibili Wolfsrudel, i sommergibili destinati alle colonne di navi mercantili dell'Atlantico. Cosa sta succedendo alle divisioni dell'esercito tedesco?

Tutti aspettano qualcosa, la stessa cosa!

Il Reich ha sete. Una sete tutta particolare, insaziabile e disperata: la sete di petrolio. Ed è la sua mancanza, ancor più di quella dei proiettili, ancor più di quella degli esplosivi, ancor più di quella di cibo e medicinali lo scoglio su cui la forza bellica del Terzo Reich si sta irrimediabilmente incagliando.

Agosto 1942. Sulle cime innevate del Caucaso, in un Hotel di lusso riconvertito a bunker e fortino ad oltre 5000 metri d'altezza, l'avanguardia degli alpini della Wehrmacht, formata da bavaresi, austriaci e alto atesini (i cosiddetti "optanti", passati con il Reich a partire dal 1939 dopo l'accordo raggiunto tra Hitler e Mussolini) comandati dal Maresciallo Kuemmele, sta brindando a vodka e gallette secche con il nemico, un esiguo manipolo di allievi della Scuola di Montagna Transcaucasica dell'Armata Rossa. A capo di questi ultimi c'è la leggenda dell'alpinismo sovietico Evgeny Beletsky. L'ufficiale russo, come tutti un po' alticcio, sta raccontando che su quella montagna, secondo la mitologia greca, era stato condannato ad essere incatenato per l'eternità Prometeo, dopo aver rubato il fuoco agli dei.

Operazione Edelweiss
LA GUERRA NAZISTA PER IL PETROLIO
UN PROGETTO DI RENZO CARBONERA



Trattamento

Il soldato Gorter, corrispondente di guerra, ascolta in disparte. Tutti sono rapiti dal modo di raccontare del carismatico e corpulento operaio sovietico diventato scalatore ardito e di fama mondiale. La scena non farebbe mai pensare che fuori, migliaia di metri più in basso, stia impazzando la più devastante guerra dell'umanità, dove Tedeschi e Russi sono acerrimi nemici.

Gorter è stato distaccato dalla propaganda nazista a questa missione, perché è l'unico corrispondente di guerra con di esperienza di montagna. Il maresciallo Kuemmele, infatti, sta guidando l'avanguardia del 49esimo reggimento alpino, il braccio specializzato della Wehrmacht per i combattimenti in montagna. Lo scopo della loro operazione, chiamata operazione Edelweiss, è quello di conquistare il massiccio dell'Elbrus (a 5.648 metri sul livello del mare), assicurarsi il dominio del passo montano e bloccare l'Armata Rossa sull'altopiano del Caucaso.

La missione di questi temerari della montagna permetterebbe alla marina tedesca di conquistare gli enormi giacimenti petroliferi della piana di Baku e del Mar Caspio partendo dal Mar Mediterraneo, senza doversi scontrare con i sovietici. Questi giacimenti, i più estesi d'Europa, potrebbero garantire al Terzo Reich un sufficiente quantitativo di petrolio, in grado di rifornire la nazione ed i suoi assetati fronti di guerra.

Fino a quel momento, ai fini civili, il petrolio non aveva assunto il livello di importanza che ha oggi. Circa l'80% dell'energia prodotta sul pianeta proveniva dal carbone, una risorsa più che abbondante in Germania. Ma per poter vincere un conflitto con un così alto livello tecnologico come la seconda guerra mondiale, che si basava su equipaggiamenti e armamenti motorizzati, era di fondamentale importanza disporre di risorse petrolifere.

Operazione Edelweiss

LA GUERRA NAZISTA PER IL PETROLIO
UN PROGETTO DI RENZO CARBONERA



Trattamento

Fallita per i Tedeschi la strategia della Blitzkrieg, la "guerra lampo", il ruolo cruciale del petrolio e nel contempo le difficoltà di accesso a questa risorsa emersero in tutta la loro gravità. Al contrario, le enormi riserve petrolifere e le altre materie prime di cui disponevano i russi stavano rendendo l'Unione Sovietica l'unica superpotenza in grado di competere con gli Stati Uniti.

Tra l'altro i Tedeschi non avevano dimenticato la lezione impartita loro dalla prima guerra mondiale durante la quale l'impero tedesco aveva provato ad assicurarsi i giacimenti iracheni grazie all'alleanza con l'impero ottomano. Ma questo fronte del conflitto, noto con il nome di "battaglia della Mesopotamia", si concluse con la sconfitta dei tedeschi per mano britannica e del suo esercito coloniale, contribuendo alla disfatta del Reich.

L'età del petrolio ebbe quindi inizio durante la più cruenta guerra che si sia mai abbattuta sul nostro pianeta. Ma la battaglia sulle montagne del Caucaso e il massiccio dell'Elbrus è stata quasi dimenticata, nonostante si sia trattato di uno scontro di fondamentale importanza per le sorti del conflitto mondiale.

La guerra contro l'Unione Sovietica ebbe inizio il 22 Giugno 1941, e il 49esimo reggimento alpino tedesco fu inviato da subito verso il fronte meridionale del conflitto. I suoi uomini avevano fama di essere in grado di affrontare battaglie nelle condizioni più estreme, secondo una tradizione alpinistica e militare fatta di qualità e resistenza sovrumane. Del resto, nella vita civile erano quasi tutti alpinisti e scalatori professionisti conosciuti in ogni angolo del mondo. In questa occasione, la loro missione era molto speciale.

Operazione Edelweiss
LA GUERRA NAZISTA PER IL PETROLIO
UN PROGETTO DI RENZO CARBONERA



Trattamento

Gli alpinisti (Gebirgsjaeger) della Wehrmacht erano infatti seguiti da oltre 15.000 lavoratori dell'industria petrolifera, inviati da alcune società tedesche quali la "German Oil on Caucasus", "Ost-Oel" e "Karpaten-Oel". Lo scopo era quello di procedere alla costruzione di oleodotti, man mano che la Wehrmacht avanzava in direzione del Caucaso, per poter sfruttare i pozzi di petrolio immediatamente, una volta conquistati. Queste aziende, in cambio, sarebbero state premiate con una concessione esclusiva di 99 anni per lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi del Caucaso.

Dopo oltre un anno di operazioni militari, la situazione è in una fase di stallo. Il 23 luglio 1942, Hitler decide quindi di autorizzare l'operazione Edelweiss. Mentre la Abwehr, i servizi di intelligence tedeschi, sviluppano l'operazione Schamil, a supporto dell'insurrezione antisovietica in Cecenia, le unità della 49esima divisione alpina tedesca avanzano in direzione di Baku da conquistare via terra senza bombardamenti per evitare di colpire i pozzi o le raffinerie. Ma per arrivarci è necessario liberare il passo dell'Elbrus e tenere in scacco l'Armata Rossa sul Caucaso, obiettivo dell'operazione Edelweiss.

Per appropriarsi dei passi che portano al massiccio dell'Elbrus, viene costituita un'avanguardia di 150 uomini guidati dal Colonnello Groth. Dalla Karačaj-Circassia attraverso il villaggio di Khurzuk e la gola di Ullu-kam il distaccamento raggiunge il passo di Khotyu-tau, non difeso dalle truppe sovietiche. Il passo di Khotyu-tau viene soprannominato "il passo del Generale Konrad". E' il 10 Agosto 1942.

Ma i Gebirgsjaeger della Wehrmacht non sono soli su queste montagne. Si sarebbero confrontati ben presto con le avanguardie dell'Armata Rossa mandate nella zona. Il primo contatto avviene il 17 agosto, quando i tedeschi raggiungono un impianto sciistico sovietico e il suo hotel, un albergo di assurdo sfarzo e lusso nel mezzo del nulla, appartenuto all'agenzia di viaggi sovietica Inturist.

Operazione Edelweiss
LA GUERRA NAZISTA PER IL PETROLIO
UN PROGETTO DI RENZO CARBONERA



Trattamento

Stremati da una scalata durata vari giorni e con l'avvicinarsi di una tempesta fortissima, il colonnello Groth e il maresciallo Kuemmele vengono invitati dai soldati sovietici presso il bunker riscaldato costruito accanto all'Inturist Hotel: i tedeschi portarono il pane, i sovietici la vodka, ed insieme brindarono alla pace, ascoltando assieme i racconti di Beletsky. Ma l'idillio dura poco: il giorno dopo i tedeschi tornano nello stesso posto in forze, mettono in fuga i sovietici e lo conquistano.

Una parte del documentario, con opportune ricostruzioni fiction, si concentrerà su questo drammatico e significativo episodio per introdurre i personaggi principali della storia: il colonnello Groth, il capitano Gammeler, il maresciallo Kuemmele, il corrispondente di guerra Gorter e, dalla parte russa, il capitano Beletsky.

Dal bunker dell'Inturist Hotel, pochi giorni dopo averlo conquistato per la prima volta, il Colonnello Groth e il Capitano Gammeler assieme a 21 esperti scalatori, partono per un'impresa storica. Il 21 Agosto del 1942 raggiungono la cima dell'Elbrus, un'impresa che, ancora oggi, rimane impressa negli annali dell'alpinismo e degli sport estremi in generale. Un'impresa così ardua che la bandiera nazista sventolò in cima all'Elbrus per diversi anni dopo la fine della guerra. Fu l'ultima bandiera nazista a sventolare nel mondo.

Attraverso l'impresa alpinistica di questi singoli individui, conosceremo un nuovo aspetto della guerra, più umano e epico.

Durante le successive settimane tedeschi e russi lottano per mantenere o riconquistare il controllo sull'Elbrus, ed in particolar modo la posizione dell'Inturist. L'incontro amichevole con cui inizia il documentario non è altro che quel senso di cavalleria di chi, anche se nemico, ha in comune l'essere nato e cresciuto sfidando la montagna.

Operazione Edelweiss

LA GUERRA NAZISTA PER IL PETROLIO
UN PROGETTO DI RENZO CARBONERA



Trattamento

Peculiare dell'operazione Edelweiss è proprio l'alternarsi di feroci battaglie con attimi di collaborazione, necessari per sopravvivere in questa assurda condizione dove il nemico non è soltanto l'esercito avversario, ma soprattutto la natura ed i limiti umani.

Intanto, il fronte orientale è diviso e debole. La battaglia di Stalingrado assorbe ingenti quantità di uomini ed equipaggiamenti, e rappresenta un punto fondamentale per la propaganda di Hitler: un fallimento avrebbe comportato conseguenze drammatiche per tutto il fronte.

Ben presto il generale Konrad viene lasciato solo con il suo 49esimo reggimento e la sua missione si arena. La battaglia sull'Elbrus si trasforma in un atto eroico condotto da un manipolo di uomini. Dopo cruenti scontri, la spedizione viene bloccata a soli 40 chilometri da Grozny, e costretta a fare ritorno alle montagne, per mancanza di rifornimenti.

Qui i soldati tengono le posizioni per altri 4 mesi, durante l'inverno, in condizioni di altitudine e clima estreme, senza poter contare su alcun rinforzo, nonostante le molte promesse. Di tutta la divisione meno di venti soldati sopravvivono e abbandonano il massiccio dell'Elbrus nel gennaio 1943, accodandosi all'esercito nazista in ritirata dalla Russia dopo la sconfitta di Stalingrado, preludio alla caduta del Terzo Reich.

Operazione Edelweiss
LA GUERRA NAZISTA PER IL PETROLIO
UN PROGETTO DI RENZO CARBONERA



Note di intenti / Approccio visivo

Il documentario si baserà sulla ricerca di Dietrich Eishholz – “Krieg um Oel. Ein Erdoelimperium als deutsches Kriegziel 1938 – 1943” e sui diari del generale Konrad “Kampf um den Kaukasus”, che saranno fondamentali per una ricostruzione fedele di quanto avvenuto e per la scrittura degli inserti di fiction.

Per rafforzare la componente drammatica la narrazione si svilupperà attorno a due personaggi principali, il corrispondente di guerra tedesco Wolfgang Gorter, aggregato dalla propaganda nazista all'operazione Edelweiss, e la stella dell'alpinismo sovietico Evgeny Beletzky, divenuto famoso in tutto il mondo quando la regina d'Inghilterra lo invitò ad un'udienza.

Il documentario dal ritmo narrativo avvincente si svilupperà intrecciando in un medesimo racconto cinque materiali narrativi:

- Un vasto materiale di archivio, prevalentemente inedito, proveniente da archivi pubblici (NARA, Istituto Luce, British Film Archive, Austrian and German Film Archives) e da collezioni private, come le foto relative alla scalata del monte Elbrus realizzate dal corrispondente di guerra Gorter.

- Testimonianze toccanti, alcune effettuate negli anni novanta dal giornalista britannico Stuart Russell, interviste ai parenti dei personaggi principali (il generale Konrad, il Colonnello Groth, il Maresciallo Kuemmele, il corrispondente Wolfgang Gorter) e a storici quali Giorgio Seccia e Bertin Claude, esperti in materia di strategia bellica e alpinismo, e a esperti militari contemporanei come Lucas James e Paul Carrel che spiegheranno l'aspetto tattico dell'operazione, le proibitive condizioni del campo di battaglia tra le montagne e i ghiacciai, i complessi scenari di guerra e i continui avanzamenti e ritirate avvenuti in questo fronte molto mobile.

Operazione Edelweiss

LA GUERRA NAZISTA PER IL PETROLIO
UN PROGETTO DI RENZO CARBONERA



Note di intenti / Approccio visivo

Il documentario si baserà sulla ricerca di Dietrich Eishholz – “Krieg um Oel. Ein Erdoelimperium als deutsches Kriegziel 1938 – 1943” e sui diari del generale Konrad “Kampf um den Kaukasus”, che saranno fondamentali per una ricostruzione fedele di quanto avvenuto e per la scrittura degli inserti di fiction.

Per rafforzare la componente drammatica la narrazione si svilupperà attorno a due personaggi principali, il corrispondente di guerra tedesco Wolfgang Gorter, aggregato dalla propaganda nazista all’operazione Edelweiss, e la stella dell’alpinismo sovietico Evgeny Beletzky, divenuto famoso in tutto il mondo quando la regina d’Inghilterra lo invitò ad un’udienza.

Il documentario dal ritmo narrativo avvincente si svilupperà intrecciando in un medesimo racconto cinque materiali narrativi:

- Un vasto materiale di archivio, prevalentemente inedito, proveniente da archivi pubblici (NARA, Istituto Luce, British Film Archive, Austrian and German Film Archives) e da collezioni private, come le foto relative alla scalata del monte Elbrus realizzate dal corrispondente di guerra Gorter.
- Testimonianze toccanti, alcune effettuate negli anni novanta dal giornalista britannico Stuart Russell, interviste ai parenti dei personaggi principali (il generale Konrad, il Colonnello Groth, il Maresciallo Kuemmele, il corrispondente Wolfgang Gorter) e a storici quali Giorgio Seccia e Bertin Claude, esperti in materia di strategia bellica e alpinismo, e a esperti militari contemporanei come Lucas James e Paul Carrel che spiegheranno l’aspetto tattico dell’operazione, le proibitive condizioni del campo di battaglia tra le montagne e i ghiacciai, i complessi scenari di guerra e i continui avanzamenti e ritirate avvenuti in questo fronte molto mobile.

Operazione Edelweiss
LA GUERRA NAZISTA PER IL PETROLIO
UN PROGETTO DI RENZO CARBONERA



Note di intenti / Approccio visivo

- A supporto visivo di queste spiegazioni, verrà utilizzato un modello del campo di battaglia con soldati e equipaggiamenti in miniatura integrato con della computer graphic.
- Fiction. Brevi inserti, appositamente scelti, per raccontare al contempo una storia di guerra e una storia di sfida alla natura, messa in atto da un manipolo di uomini: due storie che hanno in comune l'aver condotto questi uomini al di là dei propri stessi limiti.
- Una spedizione sul Caucaso che ci fornirà materiale contemporaneo per inquadrare meglio il contesto ambientale in cui si è svolta l'operazione Edelweiss.

Operazione Edelweiss
LA GUERRA NAZISTA PER IL PETROLIO
UN PROGETTO DI RENZO CARBONERA



Il regista

RENZO CARBONERA

Nato a Latisana (UD), il 15 Settembre 1980

Renzo Carbonera si è laureato con una tesi sul regista inglese Ken Loach all'Università di Padova. In seguito ha conseguito un master nel settore dell'audiovisivo, con seminari tenuti da famosi professionisti del settore come il vincitore dell'Oscar Roberto Perpignani, Vincenzo Cerami e Vittorio Storaro.

E' di doppia nazionalità Italiana e Tedesca, parla l'italiano, il tedesco e l'inglese, e vive tra la Baviera e il Triveneto.

A soli 30 anni, ha già diretto 8 documentari, tutti distribuiti ed andati in onda in Italia e all'estero. Le sue collaborazioni vanno da Mediaset, Rai e Fox International Channels in Italia, ad alcune emittenti straniere.

I suoi progetti sono stati selezionati per due volte dal programma Media dell'Unione Europea, 7 volte dalla FVG Film Commission e 2 volte dalla Film Commission del Veneto.

Renzo ha scritto e diretto diversi documentari storici, ma anche la docufiction "Stop and Listen", sul miglior coro polifonico maschile al mondo, prodotta da Ticofilm in collaborazione con RAI, YLE e Musica Mundi.

Inoltre ha appena realizzato il suo primo cortometraggio di finzione, prodotto da Maremetraggio, Esperimentocinema e Sissy Entertainment, con un cast composto tra gli altri da Sergio Rubini, Cosimo Cinieri e la star Italo-tedesca Christiane Filangieri. Il cortometraggio sarà presentato in anteprima al Festival del Cinema di Venezia, in settembre 2011 e sarà presentato ai Nastri D'Argento, al Taormina Film Festival.

Renzo è stato appena selezionato per due workshops di scrittura e produzione (EEFA e MFI), per la realizzazione del suo primo lungometraggio dal titolo "Zarafa's Journey", una co-produzione Italo/Tedesca/Rumena. Inoltre, durante il mese di settembre, dirigerà le riprese di due manifestazioni sportive, le cerimonie di apertura e chiusura del maggiore avventimento sportivo olimpico per numero di partecipanti: gli European Master Games 2011 che si terranno a Lignano Sabbiadoro.

Operazione Edelweiss
LA GUERRA NAZISTA PER IL PETROLIO
UN PROGETTO DI RENZO CARBONERA



Filmografia del regista

- 2011 Hemingway's Pen
cortometraggio, 15', RED 5k
FESTIVAL PREMIERE: principale premiere alla Mostra del Cinema di Venezia - settembre 2011
TV PREMIERE: SKY TV premiere - ottobre 2011
- 2010 Il naufragio del Baron Gautsch
Documentario, 30', HD
BROADCASTER: RAI 3
- 2010 Stop and Listen
Docufiction, 55', HD
BROADCASTERS: RAI3, YLE, SVT, HRT)
- 2009 Blue Jeans e gonne corte
Documentario, 52', HD
BROADCASTERS: Mediaset/RETE 4, History Channel Spain, RTV Slo
- 2007 Bottecchia, l'ultima pedalata
Documentario, 52', HDV
BROADCASTER: RAI 3
Home video release in Italia, Austria e Slovenia
- 2006 Gemona 76. Memorie di un sisma
Documentario, 52', HDV
BROADCASTERS: RAI FVG, History Channel Italy
- 2005 L'Aghe
Documentario, 52', HDV
BROADCASTER: RAI 3
Home video release
- 2004 Five Points
Documentario, 25', SD
BROADCASTER: Coming Soon Television
Vari film festivals in Italia, Rio de Janeiro Film Fest, Mocha Film Fest Mumbai, Idago Film Fest, Indiana Film Fest

Operazione Edelweiss
LA GUERRA NAZISTA PER IL PETROLIO
UN PROGETTO DI RENZO CARBONERA



Filmografia del regista

La SD Cinematografica opera con una propria struttura nel settore dell'Audiovisivo (in particolare della Produzione e dell'Edizione cinematografica e televisiva) dal 1961. Dal 1981 si è costituita in Società di Capitali.

Ha realizzato in coproduzione con Frédéric Rossif, celebre documentarista francese, molte serie televisive: da "L'APOCALISSE DEGLI ANIMALI", a "L'OPERA SELVAGGIA" ai documentari d'arte su MATISSE, MATHIEU, PICASSO, MORANDI, proseguendo la linea editoriale del pluripremiato "LA VIOLENZA E LA PIETÀ", sul restauro della Pietà di Michelangelo, che ha ricevuto la nomination all'Academy Awards, il prestigioso "Oscar" americano (sezione documentari).

La serie wildlife "PAN – Animali del Mediterraneo" girata in pellicola, coprodotta con la RAI e trasmessa in primetime in Italia, è stata venduta in 38 paesi del mondo grazie alla sua qualità e scientificità.

Recentemente ha prodotto per National Geographic 2 documentari da 50 minuti e 50 brevi filmati di natura.

Il documentario "Flying over Everest", prodotto dopo due anni di estenuanti riprese, ha vinto 18 premi ad alcuni dei più importanti Festival Internazionali ed è stato trasmesso dalla RAI all'interno di Superquark e da Discovery Channel in Italia, TF1 e ARTE in Francia, NHK in Giappone, ARD in Germania, RTSI e SF1 in Svizzera, MTV3 in Finlandia, e da molte altre importanti emittenti straniere.

Il recente documentario ad alto budget "Il naufragio dell'Andrea Doria, la verità tradita", che annovera tra i coproduttori anche la prestigiosa PBS americana e la ZDF tedesca, ha ricevuto la nomination agli EMMY Awards.

Il documentario "Ortona 1943: un Natale di Sangue", coprodotto con Mediaset e ZDF Enterprises ha ricevuto la nomination al Banff film Festival 2009.

Segue da alcuni anni la campagna istituzionale di un importante Istituto di Credito italiano.

Possiede un catalogo di circa 800 ore di trasmissione, di cui più di 40 films ed una struttura per la produzione, il montaggio (analogico e digitale), ed il doppiaggio.

Da alcuni anni ha creato inoltre un apposito settore per la distribuzione internazionale di documentari italiani di qualità

Operazione Edelweiss
LA GUERRA NAZISTA PER IL PETROLIO
UN PROGETTO DI RENZO CARBONERA



Filmografia recente del produttore

- 2010 Sulle tracce dei ghiacciai
Documentario, 52', HD
CO-PRODUTTORI: Eikon Film Gmbh (Germany)
BROADCASTERS: ZDF/ARTE, NHK, RAI and RSI
- 2010 Liberare Mussolini
Documentario, 120' e 52', HD
BROADCASTER: RAI
DISTRIBUZIONE INTERNAZIONALE: ITV Global
- 2009 Blue Jeans e gonne corte
Documentario, 52', HD
CO-PRODUTTORE: Mediaset
BROADCASTERS: Rete 4, History Channel Spain, RTV Slo
- 2008 Ortona 1943: un Natale di sangue
Documentario, 52', HD
CO-PRODUTTORI: Mediaset e ZDF Enterprises
BROADCASTERS: Rete 4, History Channel Italy, UK and Spain, Telelatino
FESTIVALS: Nomination al Banff World Television Festival
- 2006 Il naufragio dell'Andrea Doria
Documentario, 60' and 75', SD
CO-PRODUTTORI: Monaco Film (Germany) & Thirteen (USA)
BROADCASTERS: ZDF, PBS, RAI, History Italy & UK, Nat Geo (Australia)
- 2004 Flying over Everest
Documentario, 52', SD
CO-PRODUTTORE: Provobis (Germany)
BROADCASTERS: BR/ARTE, RAI, NHK, TF1, Discovery, Halogen
- 2003 Il mistero del lupo
Documentario, 52', SD
BROADCASTER: National Geographic

Operazione Edelweiss
LA GUERRA NAZISTA PER IL PETROLIO
UN PROGETTO DI RENZO CARBONERA



Contatti

SD CINEMATOGRAFICA
Lungotevere delle Navi, 19
00196 Roma

Tel.: 06.3215114

Fax.: 0664520220

Email: info@sdcinematografica.it

PRODUZIONE
ROBERTO DALL'ANGELO
CEO

Email: roberto.dallangelo@sdcinematografica.it

VENDITE
ALESSIO ZANARDO
Sales Manager

Email: alessio.zanardo@sdcinematografica.it

WEBSITE:
www.sdcinematografica.it

Operazione Edelweiss
LA GUERRA NAZISTA PER IL PETROLIO
UN PROGETTO DI RENZO CARBONERA

